

Il varo di Cargo31, la barca da lavoro di Pietro Tosi per Venezia

Di Gian Basilio Nieddu

14 Giugno 2019

Cargo31 barca elettrica che copre in autonomia una giornata di lavoro: 8 ore. Ideale per l'ampia flotta di Venezia. Il protagonista principale è Pietro Tosi, pioniere della mobilità elettrica, che con Walter Rosada ha varato questa soluzione per la città lagunare.

"Bisogna andare elettrici. Basta navigare con motori che metà dell'energia la buttano via in calore. È una follia continuare con questo sistema". Pietro Tosi ha circumnavigato tutta la penisola con l'energia delle batterie, ma il suo pallino è cambiare il traffico della sua città: Venezia. Ci prova con questa barca della società CCM PAEA che ha fatto sfilare e benedire in Canal Grande.

Tecnologia italiana: Transfluid e Kaitek



Il progetto CARGO 31 può contare su numerosi sponsor e sostenitori (vedere il [link](#)), a iniziare da **Assonautica** sempre in prima fila ed in trincea su questi temi. Il coordinatore del progetto è **Walter Rosada**, che spiega a Vai Elettrico le caratteristiche della barca: "Partiamo da lunghezza/larghezza, che sono pari 9x2,20 metri e sono misure che permettono di **attraversare tutti i canali e quasi tutti i rii della città**. La barca è stata pensata per Venezia. Lo scafo è in vetroresina, mentre il motore è da **35 kW**". Le batterie sono suddivise in due pacchi "con capacità di 30 kWh, tensione 153,6" – ci racconta Walter – "Il sistema di propulsione è firmato **Transfluid**, batterie **Kaitek**, cantiere **Studioplast**". Tecnologia italiana, un bene per la nostra economia.

A bordo c'è un generatore diesel, per le emergenze. "Il motore è collocato nello scarpone di chiglia. Abbiamo recuperato così il **30% di spazio in più: si riescono a fare 3 viaggi invece di 4**". Questa è un'ottima notizia per una barca da lavoro, anche se CARGO 31 può essere adibita al trasporto passeggeri. In concreto significa aumentare l'autonomia delle ore di navigazione e si perde meno tempo. Un **guadagno netto**.

Giù il moto ondoso

Spesso siamo concentrati nel sottolineare l'aspetto di contenimento dell'inquinamento creato dalle emissioni. Nel caso di Venezia oltre quello atmosferico, come abbiamo scritto numerose volte è fondamentale quello creato dal **moto ondoso** che danneggia i palazzi e i monumenti storici. *"Lo scafo è stato pensato e progettato per evitare l'onda di trascinamento e, dunque, diminuire il moto ondoso. Venezia è troppo delicata – sottolinea Rosada – a causa delle continue lesioni sulle rive provocate dalle imbarcazioni"*.



Zero rumore nelle case dei residenti

Un altro prezioso beneficio ambientale e sociale riguarda l'**abbattimento dell'inquinamento acustico**. Nella città lagunare è un grosso problema. Il rumore del traffico continuo delle imbarcazioni **entra nelle case dei residenti**. *"Con l'elettrico sarà possibile fare anche dei trasporti e dei lavori nelle ore notturne. Impensabile finora"*.

C'è anche un impatto positivo per chi lavora tutto il giorno a bordo. Ma anche **il diportista** che naviga nel fine settimana potrà finalmente **fare a meno delle vibrazioni**. *"La condizione di lavoro è molto più salutare"* conclude Rosada, a cui Tosi ha affidato questo progetto che arriva a pochi giorni dal **Salone Nautico** lagunare. *"Il numero zero di una serie che cambierà la navigazione in città"*. E dal Comune arrivano segnali positivi. L'assessore **Francesca Zaccariotto** ha accolto la barca in città e lodato l'iniziativa. Cargo31 sarà esposta al Salone Nautico Venezia.